

 SEGRETARIATO GENERALE DELLA PRESIDENZA DELLA REPUBBLICA	Documento Unico di Valutazione dei Rischi Interferenti - DUVRI	Rev. 0
		Data 16/04/2019
	Doc. n. DUVRI.CAST.04	Pagina 1 di 26

D.Lgs. 9 aprile 2008 n. 81 e s.m.i.

Testo unico per la sicurezza

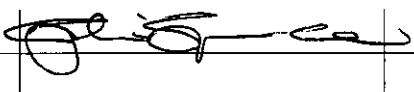
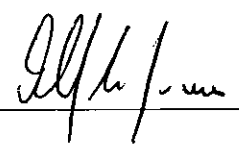
Attuazione dell'art. 1 della Legge 3 agosto 2007 n. 123 in materia di tutela della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro

INFORMATIVA SUI RISCHI PRESENTI E DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENTI

*Servizio di vendita di cinghiali vivi catturati all'interno
della Tenuta presidenziale di Castelporziano nell'ambito
delle operazioni di contenimento della fauna selvatica a
scopo di riequilibrio ambientale*

**TENUTA PRESIDENZIALE
DI CASTELPORZIANO**

Roma

0	16/04/2019	Prima emissione		
Rev.	Data	Descrizione	Il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione <i>Arch. Giulio Squarcia</i>	Il Datore di Lavoro <i>Dott. Alfredo Guarra</i>

 SEGRETARIATO GENERALE DELLA PRESIDENZA DELLA REPUBBLICA	<i>Documento Unico di Valutazione dei Rischi Interferenti - DUVRI</i>	Rev. 0
	Doc. n. DUVRI.CAST.04	Data 16/04/2019
		Pagina 2 di 26

INDICE

1	PREMESSA	4
2	CAMPO DI APPLICAZIONE.....	4
3	CRITERI DI APPLICAZIONE DELL'ART. 26 DEL D. LGS. 81/2008.....	5
4	IDENTIFICAZIONE DELLE ATTIVITÀ COINVOLTE NEL DUVRI	5
5	INFORMATIVA SUI RISCHI PRESENTI SUL LUOGO DI LAVORO.....	6
5.1	Descrizione dei luoghi di lavoro ed informativa sui rischi presenti	6
5.2	Regolamentazione degli accessi	8
5.3	Aree a rischio incendio	8
5.4	Rischio incendio boschivo.....	9
5.5	Rischio di scivolamento	10
5.6	Caduta rami e rischio chimico.....	10
5.7	Presenza materiali contenenti amianto	10
5.8	Condizioni atmosferiche avverse	10
5.9	Interventi su coperture di fabbricati o in quota	11
5.10	Abbattimento selettivo del bestiame.....	11
5.11	Possibile ritrovamento ordigni bellici inesplosi	11
5.12	Presenza di ambienti sospetti di inquinamento o confinati	12
5.13	Esposizione a campi elettromagnetici e radiazioni ionizzanti	14
5.14	Presenza di linee elettriche aeree, interrate e impianti fotovoltaici	14
5.15	Rischio biologico	15
5.16	Allagamenti	16
5.17	Problemi di comunicazione con telefonia cellulare.....	16
5.18	Eliporto	16
5.19	Riepilogo dei rischi esistenti presso la Tenuta	16
5.20	Utilizzo dei servizi igienici.....	17
5.21	Divieto di fumo.....	17
5.22	Misure di emergenza	18
6	VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENTI.....	18
6.1	Matrice dei rischi a monte delle misure di prevenzione e protezione	18

 SEGRETARIATO GENERALE DELLA PRESIDENZA DELLA REPUBBLICA	Documento Unico di Valutazione dei Rischi Interferenti - DUVRI		Rev. 0
			Data 16/04/2019
	Doc. n. DUVRI.CAST.04		Pagina 3 di 26

6.2	Definizione delle misure di prevenzione e protezione.....	23
6.3	Matrice dei rischi a valle delle misure di prevenzione e protezione.....	24
7	COSTI PER LA SICUREZZA	26
7.1	Vendita cinghiali vivi	26
8	AGGIORNAMENTO E REVISIONE DEL DUVRI	26

 SEGRETARIATO GENERALE DELLA PRESIDENZA DELLA REPUBBLICA	Documento Unico di Valutazione dei Rischi Interferenti - DUVRI	Rev. 0
		Data 16/04/2019
	Doc. n. DUVRI.CAST.04	Pagina 4 di 26

1 PREMESSA

Il presente documento è stato redatto in conformità e in accordo alle prescrizioni di cui all'articolo 26 commi 1 lett. b) e 3 del D.Lgs 81/2008.

In linea con il sopra richiamato disposto legislativo, il presente documento contiene l'informativa sui rischi presenti all'interno dei luoghi di lavoro nonché la valutazione dei rischi interferenti tra le attività svolte dai lavoratori del Segretariato Generale della Presidenza della Repubblica all'interno della Tenuta di Castelporziano a Roma e le attività che dovranno essere effettuate da Ditte specializzate allo scopo identificate (contrattualizzate o da contrattualizzare) a cura del Segretariato Generale della Presidenza della Repubblica in veste di Committente.

Il presente documento contiene altresì una valutazione dei costi relativi alla sicurezza del lavoro (D.Lgs 81/2008, art. 26) e dovrà essere allegato ai contratti di appalto o di somministrazione di lavoro, al momento della sottoscrizione.

2 CAMPO DI APPLICAZIONE

Il presente documento si applica al servizio di *vendita di cinghiali vivi catturati all'interno della Tenuta presidenziale di Castelporziano nell'ambito delle operazioni di contenimento della fauna selvatica a scopo di riequilibrio ambientale*.

Le catture saranno effettuate attraverso l'utilizzo di trappole e chiusini mobili nelle aree all'interno della Tenuta. Le attività di cattura e di preparazione dei capi verranno eseguite dal personale della Tenuta di Castelporziano.

L'impresa vincitrice dovrà farsi carico del trasporto dei capi catturati. Il ritiro di cinghiali vivi avviene presso il sito attrezzato ubicato all'interno della Tenuta.

Nell'ambito del ritiro il personale dell'impresa non verrà mai a contatto con gli animali in quanto il sistema di recinti e chiusini permette il convogliamento degli animali nell'automezzo.

Il presente DUVRI ha lo scopo di fornire ai datori di lavoro delle imprese esecutrici ed ai lavoratori autonomi, informazioni sui rischi specifici esistenti nell'ambiente (di contesto e di tipo interferenziale) in cui sono destinati ad operare e sulle misure di prevenzione e di emergenza adottate in relazione alla propria attività.

I rischi interferenti devono intendersi quelli derivanti dalle fasi di lavoro che, a causa della loro sovrapposizione ed interferenza (parziale e totale), possono creare pericolo per la salute e la sicurezza dei lavoratori.

Restano esclusi dal presente documento i rischi specifici propri dell'attività di ciascuna impresa esecutrice, per i quali restano vigenti e cogenti gli obblighi e responsabilità previsti in materia a carico di ciascun datore di lavoro al cui rispetto si rimanda puntualmente,

 SEGRETARIATO GENERALE DELLA PRESIDENZA DELLA REPUBBLICA	Documento Unico di Valutazione dei Rischi Interferenti - DUVRI	Rev. 0
		Data 16/04/2019
	Doc. n. DUVRI.CAST.04	Pagina 5 di 26

riservandosi comunque il diritto di verificarne e controllarne in qualsiasi momento l'applicazione.

3 CRITERI DI APPLICAZIONE DELL'ART. 26 DEL D. LGS. 81/2008

I criteri per l'applicazione dell'art. 26 del d.lgs. 81/2008 e per la redazione del presente DUVRI sono riportati in allegato al Documento di Valutazione dei Rischi del Segretariato generale della Presidenza della Repubblica.

4 IDENTIFICAZIONE DELLE ATTIVITÀ COINVOLTE NEL DUVRI

Di seguito si riporta l'elenco delle attività che il Segretariato Generale della Presidenza della Repubblica affida a ditte esterne.

I.D.	Tipologia di attività
1)	Attività Segretariato Generale
LAVORI AGRICOLI E FORESTALI ¹	
2)	Potature alberi
3)	Taglio materiale legnoso
4)	Raccolta pigne
5)	Manutenzione recinzioni e staccionate
6)	Movimento terra, materiali e scavi
7)	Lavori agricoli (sfalcio campi erba medica, etc.)
8)	Prelevamento bestiame abbattuto
9)	Trasporto animali vivi
10)	Decespugliamento vegetazione fasce antincendio della Tenuta
GESTIONE IMMOBILI E AREE CONTIGUE	
11)	Manutenzioni impianti termo-idraulici
12)	Manutenzione impianti elettrici
13)	Manutenzione impianto antintrusione (residenza Presidente)
14)	Manutenzione impianto fotovoltaico
15)	Manutenzioni impianti antincendio
16)	Manutenzioni edili
17)	Pulizie
18)	Disinfestazione/derattizzazione
19)	Smaltimento rifiuti speciali
20)	Manutenzione impianti irrigazione giardini
21)	Rifornimento carburante / manutenzione distributore
22)	Manutenzione piscine
23)	Manutenzione celle frigorifere
24)	Supporto logistico, movimentazione e trasporto beni
25)	Manutenzione telecamere antincendio

¹ Prevalentemente svolti nelle aree a vocazione agricola e forestale (vedi planimetria allegata).

 SEGRETARIATO GENERALE DELLA PRESIDENZA DELLA REPUBBLICA	Documento Unico di Valutazione dei Rischi Interferenti - DUVRI	Rev. 0
	Doc. n. DUVRI.CAST.04	Data 16/04/2019 Pagina 6 di 26

26)	Manutenzione apparati telecomunicazioni
27)	Manutenzione sistemi informatici
28)	Giardinaggio
29)	Manutenzione silos
30)	Noleggio bagni chimici, compresa la posa in opera e pulizia periodica
31)	Forniture di materiali in genere (macchine distributrici, compresa la manutenzione, cancelleria, etc.)
32)	Manutenzione ordinaria e straordinaria apparecchiature cucina
33)	Manutenzione tappezzeria
34)	Fornitura di GPL in serbatoi
35)	Lavori per la realizzazione di chiusi di cattura per cinghiali
36)	Fornitura di gas in bombole
37)	Servizio di scuoiamento e sezionamento ungulati abbattuti
38)	Manutenzione ordinaria attrezzature meccaniche
39)	Manutenzione gruppi di continuità CED
40)	Manutenzione metal detector e macchine radiogene
41)	Fornitura di mais per ungulati
42)	Bonifica ordigni bellici inesplosi
43)	Servizi di connessione alla rete internet e geografica
44)	Vendita di cinghiali vivi

Si segnala, inoltre, che nell'ambito della Tenuta di Castelporziano operano soggetti diversi quali:

- Presidio VV.F.nel periodo estivo ²
- Veterinario
- Attività di ricerca (Università, CNR)
- Archeologi per attività di restauro
- Gestione della dispensa (esclusa la manutenzione eseguita da SGPR)
- ISPRA per l'assistenza e la gestione della fauna selvatica
- Tecnici ACEA per accesso nelle cabine

5 INFORMATIVA SUI RISCHI PRESENTI SUL LUOGO DI LAVORO

5.1 Descrizione dei luoghi di lavoro ed informativa sui rischi presenti

La Tenuta di Castelporziano ricopre un'area di circa 5.800 ettari in gran parte occupati da vegetazione di varia natura. Gli edifici sono presenti in minima parte e possono essere distinti principalmente in due nuclei, uno di interesse storico ed uno di tipo funzionale/residenziale, anche se alcune attività importanti, come, ad esempio, la Sala operativa, hanno sede nel centro storico:

Sono presenti le seguenti tipologie di edifici e locali:

² Il presidio dei VV.F è assicurato in base al Piano Antincendio Boschivo. In attuazione del Piano Antincendio Boschivo le attività in essere potranno essere sospese a titolo cautelativo.

 SEGRETARIATO GENERALE DELLA PRESIDENZA DELLA REPUBBLICA	Documento Unico di Valutazione dei Rischi Interferenti - DUVRI	Rev. 0
	Doc. n. DUVRI.CAST.04	Data 16/04/2019 Pagina 7 di 26

- *Castello*

Struttura a forma di L distribuita su due piani in parte destinata ad uffici e in parte a area aperta al pubblico (Piano Nobile).

- *Centrale Termica principale*

Area tecnica il cui accesso è riservato esclusivamente al personale autorizzato e munito di adeguati dispositivi di protezione individuale.

- *Falegnameria*

Locali dislocati in area separata e all'interno di un capannone in cui si individuano locali con diversa destinazione d'uso (lavorazioni ed ufficio). L'accesso al luogo è riservato ai soli operatori.

- *Officina (area operativa manutentiva)*

Officina riparazione mezzi, ricovero mezzi. L'accesso al luogo è riservato ai soli operatori.

- *Laboratorio fabbro, deposito.*

Locali attrezzati per le attività di fabbro con piccolo deposito di materiale ferroso all'interno. L'accesso al luogo è riservato ai soli operatori.

- *Distributore di carburante*

Ubicato in adiacenza all'officina meccanica e fabbro. L'accesso al luogo è riservato ai soli operatori.

- *Magazzino Grande e deposito olio*

Area di circa 600mq destinata a deposito di materiale vario. Il deposito di olio è confinante con il magazzino. L'accesso al luogo è riservato ai soli operatori.

- *Macelleria*

Area di lavoro all'interno della quale si realizza la macellazione e conservazione in celle frigorifere di capi di bestiame allevati nella Tenuta. L'accesso al luogo è riservato ai soli operatori.

- *Museo archeologico, naturalistico e delle carrozze*

Aree destinate ai visitatori, scolaresche, gruppi organizzati di 25/30 persone.

- *Teatro*

Accessibile direttamente dal piano terra e dal cortile esterno del Castello. Nell'ambito dell'apertura della Tenuta in questo ambiente sono accolti i visitatori per la proiezione di un video introduttivo.

Il complesso della Tenuta di Castelporziano risulta diviso in aree omogenee di rischio:

A. LOCALI OPERATIVE	1. Officina riparazione mezzi 2. Laboratorio fabbro 3. Distributore di carburante 4. Falegnameria;
---------------------	---

 SEGRETARIATO GENERALE DELLA PRESIDENZA DELLA REPUBBLICA	Documento Unico di Valutazione dei Rischi Interferenti - DUVRI	Rev. 0
		Data 16/04/2019
	Doc. n. DUVRI.CAST.04	Pagina 8 di 26

	5. Settore edile; settore forestale; settore allevamento 6. Macelleria
B. DEPOSITI	7. Magazzino grande e deposito olio 8. Magazzino generi di pulizie e agraria
C. LOCALI CON PRESENZA DI PUBBLICO	9. Teatro 10. Museo delle carrozze storiche 11. Museo archeologico 12. Museo naturalistico 13. Sale di rappresentanza
D. LOCALI TECNOLOGICI	14. Centrale termica
E. UFFICI	15. Direzione della Tenuta 16. Settore Custodia 17. Settore tutela ambiente 18. Sicurezza sul lavoro 19. Sala operativa della Tenuta 20. Sala operativa interforze 21. Caserma interforze

5.2 Regolamentazione degli accessi

L'accesso all'interno della Tenuta è condizionato al rispetto delle disposizioni impartite all'atto della consegna dei passi. Qualora necessario, la Direzione della Tenuta fornirà la mappa della da cui si evince la viabilità nonché le aree interdette per motivi di sicurezza. Viene inoltre indicato il tracciato delle linee elettriche aeree ed interrato da tenere in considerazione nel caso di lavori in quota o di attività di scavo.

5.3 Aree a rischio incendio

Inoltre all'interno della Tenuta di Castelporziano sono presenti diverse attività soggette al controllo dei VV.F. tra le quali:

- ✓ Serbatoi di gas – Settore forestale, Chalet;
- ✓ Magazzino oli;
- ✓ Distributore di carburante;
- ✓ Gruppi elettrogeni;
- ✓ Centrale termica principale;
- ✓ Museo carrozze storiche, Castello, museo archeologico, museo naturalistico.

Oltre alle suddette aree si segnala la presenza di ambienti di lavoro in cui il livello di rischio incendio è medio o elevato:

- Falegnameria
- Fabbro
- Depositi
- CED
- Silos cereali.

 SEGRETARIATO GENERALE DELLA PRESIDENZA DELLA REPUBBLICA	Documento Unico di Valutazione dei Rischi Interferenti - DUVRI	Rev. 0
	Doc. n. DUVRI.CAST.04	Data 16/04/2019 Pagina 9 di 26

Per quanto riguarda il rischio incendio si prescrive di:

- espresso divieto di utilizzo di fiamme libere e/o lavorazioni che possono produrre inneschi (smerigliatura, saldature, etc.) senza preventiva acquisizione del **permesso di lavoro** da parte del Direttore dell'esecuzione;
- è tassativamente proibito accumulare materiali, attrezzature e quant'altro possa costituire ostacolo lungo le suddette vie di emergenza o lungo le scale, nei corridoi, locali, ecc.;
- qualora si abbia necessità di effettuare accumuli o stoccaggi di materiali infiammabili, si dovrà preventivamente richiedere autorizzazione al Direttore dell'esecuzione indicando tipologia di materiale e quantità di accumulo, al fine di poterne identificare idonea area di stoccaggio;
- si fa espresso divieto di depositare all'interno degli edifici bombole di gas compresso di qualsiasi genere;
- nelle aree CED in cui sono presenti impianti di spegnimento a gas i lavoratori, prima di eseguire qualsiasi attività all'interno, devono leggere attentamente le istruzioni di emergenza affisse a muro ed attenersi alle prescrizioni riportate. Si rammenta che in caso di attivazione dell'impianto di spegnimento il personale presente deve abbandonare immediatamente i locali a causa della diminuzione della percentuale di ossigeno nei locali dovuta all'azione dell'agente estinguente.

Per quanto attiene tutti gli altri adempimenti in merito alla prevenzione, protezione e sicurezza sui luoghi di lavoro, si rimanda a quanto previsto a carico del datore di lavoro dell'impresa esecutrice in accordo alle leggi vigenti.

Per quanto riguarda le attrezzature ed i mezzi antincendio, la struttura, essendo nel suo insieme disomogenea per destinazione d'uso, risulta caratterizzata da attrezzature fisse e mobili distinte e comunque costituite da:

- estintori portatili a polvere o CO₂;
- alcune aree sono coperte da impianto idrico antincendio costituito da idranti con attacchi UNI 45 utilizzati per il collegamento con manichette flessibili. Gli idranti sono contenuti in una cassetta metallica di colore rosso con vetro "safety-crash" a facile rottura;
- alcune aree sono dotate da impianto di rivelazione automatica di incendio;
- alcune aree (CED) sono coperte da impianto di spegnimento automatico a gas inerte;
- alcune aree sono dotate di segnalatori manuali di allarme.

5.4 Rischio incendio boschivo

In particolare nel periodo estivo si segnala il rischio di possibili inneschi di incendi all'interno della Tenuta. Per tale rischio è espressamente vietato fumare all'interno della boscaglia.

Premesso che presso la Tenuta sono presenti telecamere antincendio, presidio dei Vigili del Fuoco nel periodo estivo nonché personale del settore Tutela Ambientale e del Corpo Forestale dotati di mezzo antincendio e formati con corsi specifici, nel caso in cui si riscontri un principio di

 SEGRETARIATO GENERALE DELLA PRESIDENZA DELLA REPUBBLICA	Documento Unico di Valutazione dei Rischi Interferenti - DUVRI		Rev. 0
	Doc. n. DUVRI.CAST.04		Data 16/04/2019
			Pagina 10 di 26

incendio il personale dovrà immediatamente avvisare la Sala Operativa per l'applicazione delle procedure previste dal Piano di Emergenza.

5.5 *Rischio di scivolamento*

Le attività di pulizia si svolgono normalmente la mattina presto. Tuttavia è sempre possibile la presenza di terzi durante tale attività. Sarà cura del personale della ditta o interno, durante il lavaggio dei pavimenti, applicare idonea segnaletica che evidenzi il rischio di scivolamento.

Il personale che transita dovrà porre attenzione alla segnaletica posizionata e in ogni caso durante l'utilizzo delle scale dovrà tenersi agli appositi corrimano installati.

In caso di pioggia le scale esterne, in particolare quelle dei giardini, possono risultare scivolose. Sarà necessario scendere con cautela e tenersi agli appositi corrimano.

5.6 *Caduta rami e rischio chimico*

Particolare attenzione dovrà essere posta dal personale in transito nei giardini o nelle aree verdi durante le operazioni di potatura degli alberi e di tosatura del prato, attività che possono esporre a rischio di caduta di materiale dall'alto e proiezione di oggetti.

Il personale dovrà fare attenzione alla presenza di cartelli / nastri segnaletici che indicano tale pericolo e dovrà transitare in aree diverse, indicate dal personale del Servizio Patrimonio.

Analogamente in caso di uso di agenti chimici, in base al tipo di prodotto utilizzato, il personale del Servizio Patrimonio segregherà l'area apponendo idonea segnaletica.

5.7 *Presenza materiali contenenti amianto*

Sono possibili lavorazioni in luoghi con presenza anche non in vista di: materiali termo-isolanti di rivestimento di pareti e solai applicati a spruzzo o a cazzuola, rivestimenti isolanti di tubi e caldaie; coperture in cemento amianto; tessuti, carta e pannelli ignifughi; pavimenti in vinil-amianto (linoleum); prodotti in amianto-cemento detti anche fibrocemento o eternit (tettoie, canne fumarie, serbatoi, cassoni, vasi d'espansione ecc.); materiali per l'isolamento.

Prima di intraprendere lavori di demolizione o di manutenzione, occorre verificare la presenza e la natura dei materiali oggetti di intervento, individuando eventualmente la presenza di materiali a potenziale contenuto di amianto. Se vi è il minimo dubbio sulla presenza di amianto in un materiale o in una costruzione, si devono sospendere le lavorazioni ed applicare le disposizioni di cui al Capo III del D.Lgs 81/08.

5.8 *Condizioni atmosferiche avverse*

In caso di condizioni atmosferiche avverse (vento forte o pioggia battente) si segnala il rischio di caduta rami, alberi nonché il rischio di scariche atmosferiche. Si fa espresso divieto di accedere all'interno della boscaglia in condizioni atmosferiche avverse.

 SEGRETARIATO GENERALE DELLA PRESIDENZA DELLA REPUBBLICA	Documento Unico di Valutazione dei Rischi Interferenti - DUVRI	Rev. 0
	Doc. n. DUVRI.CAST.04	Data 16/04/2019 Pagina 11 di 26

5.9 *Interventi su coperture di fabbricati o in quota*

Si segnala che le coperture dei fabbricati, nella maggior parte dei casi realizzata a falde non sono praticabili, ovvero non dotate di protezioni collettive o punti di ancoraggio per DPI anticaduta, esponendo i lavoratori a rischio di caduta dall'alto.

Per quanto sopra eventuali interventi di piccola manutenzione sulle coperture devono essere preventivamente autorizzati dal Direttore dell'esecuzione previa progettazione dell'intervento di concerto con il Servizio Patrimonio.

SI FA DIVIETO ASSOLUTO DI ACCEDERE ALLE COPERTURE DEI FABBRICATI SENZA PREVENTIVA AUTORIZZAZIONE DEL SEGRETARIATO GENERALE E SENZA L'INSTALLAZIONE DI IDONEE OPERE PROVVISORIALI.

Lungo la strada che dall'ingresso di Malafede conduce al Castello, è presente una struttura in cemento armato alta circa 30 metri a forma di fungo che consente l'accumulo delle acque potabili le quali per gravità sono distribuite nei vari ambienti della Tenuta. L'accesso in quota avviene tramite una scala metallica, dotata di gabbia di protezione (paraschiena) che conduce in sommità, zona parapettata, dove sono presenti i passi d'uomo per l'ispezione del serbatoio. L'accesso alla scala in argomento avviene tramite un portello debitamente chiuso a chiave e l'accesso è riservato solamente al personale preventivamente autorizzato dal Servizio Patrimonio previa verifica della documentazione di sicurezza prevista per l'intervento.

Eventuali interventi nel serbatoio devono essere trattati come lavori in spazi confinati le cui prescrizioni sono riportate nel paragrafo 5.12.

5.10 *Abbattimento selettivo del bestiame*

Si segnala che presso le aree a vocazione agricola e forestale della Tenuta, in determinati periodi dell'anno, viene effettuato un abbattimento selettivo del bestiame da parte del personale del Settore Tutela Ambientale.

In tali periodi viene posizionata idonea segnaletica di sicurezza che vieta l'accesso alle aree interessate da tali attività nonché vengono informate le ditte da parte dei Carabinieri che eseguono il controllo dei permessi all'ingresso della Tenuta oppure presso la sala operativa situata nel Castello.

Nella Tenuta viene anche eseguita la cattura di animali mediante il posizionamento di appositi chiusi per cinghiali. Qualora si rinvenissero animali intrappolati è vietato l'avvicinamento in quanto possono, in tali condizioni, essere aggressivi.

5.11 *Possibile ritrovamento ordigni bellici inesplosi*

Per quanto riguarda le attività di scavo si segnala il rischio di possibile ritrovamento di ordigni bellici inesplosi. Le attività di movimenti terra e materiali dovranno avvenire a valle di specifica valutazione dei rischi effettuata da parte del Direttore dell'esecuzione, con il supporto del Servizio per la Sicurezza sul Lavoro o, nei casi previsti, dal Coordinatore della Sicurezza all'uopo nominato.

 SEGRETARIATO GENERALE DELLA PRESIDENZA DELLA REPUBBLICA	Documento Unico di Valutazione dei Rischi Interferenti - DUVRI	Rev. 0
		Data 16/04/2019
	Doc. n. DUVRI.CAST.04	Pagina 12 di 26

Preliminarmente all'avvio delle attività dovrà essere valutato dai soggetti sopra indicati la necessità o meno di eseguire apposita bonifica che dovrà essere eseguita da impresa specializzata in possesso di relativa abilitazione (vedere Legge 177/2012 e relative modifiche al D.Lgs 81/2008). L'attività di bonifica dovrà essere svolta sulla base del parere vincolante dell'autorità militare competente per territorio in merito alle specifiche regole tecniche da osservare in considerazione della collocazione geografica e della tipologia dei terreni interessati.

In caso di ritrovamento di oggetti sospetti aventi caratteristiche assimilabili ad ordigni bellici è fatto obbligo di sospendere le lavorazioni, interdire l'area, e avvisare la Direzione della Tenuta.

5.12 Presenza di ambienti sospetti di inquinamento o confinati

Nell'ambito delle attività lavorative presenti nella Tenuta presidenziale di Castelporziano si segnalano le seguenti criticità:

<i>Ambiente Confinato o sospetto di inquinamento</i>	<i>Rischio associato</i>	<i>Personale esposto</i>
Silos raccolta polveri di legno della falegnameria	Rischio di incendio e di esplosione in caso di presenza di polveri di legno in concentrazione pericolosa.	Personale ditte di manutenzione
Silos cereali (settore allevamento)	Non si tratta di polveri di mais ma viene fornito mais essiccato e ventilato. ASFISSIA PER MANCANZA DI OSSIGENO: ciò può accadere all'interno del serbatoio AZIONE BIOLOGICA: a causa dell'azione biologica (ossidazione chimica dei grassi contenuti nei semi) possono innalzarsi le temperature interne che tuttavia, da studi eseguiti (Sinha e Wallace) le temperature non raggiungono gli 80 gradi non causando autoaccensione.	Personale ditte di manutenzione
Cisterne di carburante – distributore presso autorimessa	ASFISSIA PER MANCANZA DI OSSIGENO: ciò può accadere all'interno del serbatoio. DANNI ALLA SALUTE PER INALAZIONE DI VAPORI (GAS, FUMI O VAPORI VELENOSI): possono invadere i serbatoi tramite le condotte di collegamento; possono essere emessi da residui interni ai serbatoi. RISCHI ASSOCIATI ALLA PRESENZA DI SOSTANZE LIQUIDE O SOLIDE che, se perturbate, possono improvvisamente riempire l'ambiente o rilasciare gas. RISCHI DI INCENDI ED ESPLOSIONI a causa di: presenza di gas, vapori e liquidi infiammabili; polveri disperse nell'aria in alta concentrazione; presenza di prodotti petroliferi e/o loro residui. RISCHI ASSOCIATI ALL' ESPOSIZIONE DI AGENTI CHIMICI E CANCEROGENI a causa di: presenza di prodotti o materie pericolose o nocive, quali i residui asportati dall'interno del serbatoio; presenza e manipolazione di sostanze chimiche; presenza del benzene.	Personale ditte di manutenzione
Cisterna dell'aia (vicino alla Dispensa)	ASFISSIA PER MANCANZA DI OSSIGENO: ciò può accadere all'interno del serbatoio.	Personale ditte di manutenzione
Impianto di depurazione con vasche di ossidazione	ASFISSIA PER MANCANZA DI OSSIGENO O PRESENZA SOSTANZE NOCIVE: ciò può accadere in corrispondenza dei pozzetti e delle vasche.	Personale ditte di manutenzione

 SEGRETARIATO GENERALE DELLA PRESIDENZA DELLA REPUBBLICA	Documento Unico di Valutazione dei Rischi Interferenti - DUVRI	Rev. 0
	Doc. n. DUVRI.CAST.04	Data 16/04/2019
		Pagina 13 di 26

aerobiche Vasche raccolta acque reflue (Circolo balneare)		
Serbatoio di accumulo acque impianto idrico antincendio boschivo (pozzi abissini)	ASFISSIA PER MANCANZA DI OSSIGENO: ciò può accadere all'interno del serbatoio.	Personale ditte di manutenzione
Serbatoio di accumulo acque potabili (fungo)	ASFISSIA PER MANCANZA DI OSSIGENO: ciò può accadere all'interno del serbatoio.	Personale ditte di manutenzione

L'accesso all'interno di ambienti confinati o sospetti di inquinamento è riservato esclusivamente a ditte specializzate ai sensi del DPR 177/2011 e l'intervento deve essere preventivamente autorizzato dal Servizio per la Sicurezza sul Lavoro previa verifica dei requisiti di idoneità tecnico professionale e definizione di specifiche misure di prevenzione e protezione.

In ogni caso, le misure di prevenzione e protezione potranno essere, in via non esaustiva, le seguenti:

- ✓ Accertamento preventivo di assenza di pericolo per la vita e l'integrità fisica dei lavoratori.
- ✓ Risanamento dell'atmosfera mediante ventilazione o altri mezzi idonei. Verifica strumentale della presenza di sostanze nocive o carenza di ossigeno.
- ✓ L'accesso dei lavoratori deve avvenire sempre con l'utilizzo di imbracatura anticaduta collegata a dispositivo di recupero di emergenza manovrato da altro lavoratore all'esterno. Il lavoratore dovrà utilizzare idonei sistemi di protezione delle vie respiratorie e isolatori (autorespiratori).
- ✓ Obbligo di vigilanza da parte del preposto per tutta la durata del lavoro.
- ✓ Qualunque altra misura ritenuta necessaria dall'impresa per tutelare la salute e sicurezza dei lavoratori.

Per quanto riguarda l'informazione, la formazione e l'addestramento dei lavoratori addetti a tali attività, vale quanto previsto dal DPR 14 settembre 2011, n°177. L'art. 2 comma 1 lettera d del DPR sopra citato rimanda a corsi di formazione con contenuti e modalità da definire con accordo in Conferenza permanente per i rapporti tra Stato, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano, ancora non emanato.

Nelle more dell'uscita dell'Accordo di cui sopra, il Datore di Lavoro dell'impresa dovrà comunque dimostrare che tutti i lavoratori esposti a tali rischi abbiano ricevuto una formazione specifica per tale fattore di rischio, impegnandosi ad integrare tale formazione in ottemperanza ai contenuti e alla durata previsti dall'emanando Accordo.

 SEGRETARIATO GENERALE DELLA PRESIDENZA DELLA REPUBBLICA	<i>Documento Unico di Valutazione dei Rischi</i> <i>Interferenti - DUVRI</i>	Rev. 0
	Doc. n. DUVRI.CAST.04	Data 16/04/2019 Pagina 14 di 26

Negli ambienti in cui sussiste il rischio di incendio e/o esplosione si fa divieto assoluto di fumo, utilizzo di fiamme libere e attrezzature che producono scintille.

L'impresa deve comunque presentare al Responsabile dell'esecuzione, per autorizzazione all'intervento, il Piano Operativo di Sicurezza e relativi allegati.

5.13 Esposizione a campi elettromagnetici e radiazioni ionizzanti

Sono posti, in corrispondenza dell'ingresso di Malafede, "Portali metal detector" per la rilevazione dei metalli, capaci di produrre campi elettromagnetici.

Dai dati del costruttore emerge che i valori di intensità di campo elettrico e di induzione magnetica sono tali da non esporre terzi a livelli di campi elettromagnetici che impongono l'adozione di misure di prevenzione e protezione.

Nelle medesime aree sono collocate anche delle macchine radiogene impiegate per la rilevazione di oggetti potenzialmente pericolosi all'interno delle borse a mano.

La tipologia di macchine e le attività connesse sono tali da non esporre terzi a radiazioni a livelli da dover attuare misure di prevenzione e protezione

In caso di controlli di sicurezza, durante il funzionamento delle apparecchiature RX è assolutamente vietato introdurre nel tunnel qualsiasi parte del corpo.

5.14 Presenza di linee elettriche aeree, interrate e impianti fotovoltaici

All'interno della Tenuta si segnala la presenza di **linee elettriche aeree e interrate** di media/alta tensione, come si evince dalle mappe disponibili presso la Direzione della Tenuta e presso il Servizio Patrimonio.

Prima di eseguire qualsiasi intervento in quota o attività di scavo, sarà cura del referente dell'impresa accertare, nell'area oggetto di intervento, l'eventuale presenza linee elettriche aeree o interrate. In caso positivo dovranno essere adottate tutte le misure atte ad evitare un avvicinamento oltre la distanza prevista dall'allegato IX del D.Lgs 81/2008.

Si segnala la presenza di **impianti fotovoltaici** collocati su alcune coperture.

Dal punto di vista della sicurezza occorre tenere conto che è impossibile porre il sistema fuori tensione in presenza di luce solare. Questo costituisce un elemento di attenzione durante l'attività di manutenzione nonché in caso di intervento in caso di incendio.

Si ritiene indispensabile applicare, nelle vicinanze degli impianti, la seguente segnaletica: **"ATTENZIONE: Impianto fotovoltaico in tensione durante le ore diurne"**, prevista dalla circolare del Ministero dell'Interno n. 5158 del 26/03/2010. Si segnala che pur sussistendo tale obbligo solo per le attività soggette al controllo dei VV.F ovvero soggette a Certificato di Prevenzione Incendi (non è il caso dell'impianto in questione) si ritiene utile, come misura migliorativa, l'adozione di tale segnaletica, tra l'altro riportata anche nella planimetria e informativa consegnata all'ingresso.

 SEGRETARIATO GENERALE DELLA PRESIDENZA DELLA REPUBBLICA	<i>Documento Unico di Valutazione dei Rischi</i> <i>Interferenti - DUVRI</i>	Rev. 0
	Doc. n. DUVRI.CAST.04	Data 16/04/2019 Pagina 15 di 26

5.15 *Rischio biologico*

I giardini, stalle e luoghi all'aperto prevedono una potenziale esposizione ad agenti biologici anche in concentrazioni elevate, ma come fatto episodico e non volontario. Il principale rischio è dovuto alla potenziale presenza di tetano nella terra, di escrementi e graffi di animali, punture di insetti, contatto con piante urticanti.

Si riportano di seguito delle misure di carattere generale che dovranno essere prese in considerazione dalle imprese che dovranno eseguire interventi nelle aree suddette. Tali misure dovranno essere specificate nel proprio documento di valutazione dei rischi che l'impresa dovrà predisporre:

- Indossare idonei abiti protettivi e scarpe di sicurezza/stivali resistenti per ridurre il rischio di ferite e abrasioni durante il lavoro;
- Bere solo acqua potabile dell'acquedotto comunale o acqua in bottiglia (l'acqua di pozzi e sorgenti può essere inquinata);
- Non utilizzare attrezzature appuntite o taglienti senza gli idonei mezzi di protezione (guanti, scarpe);
- Lavare accuratamente la mani prima di mangiare, bere o fumare;
- In caso di ferite lavare immediatamente la parte con acqua ossigenata ed applicare una medicazione impermeabile prima di riprendere il lavoro.

In caso di punture di vespe, api, acari, insetti e graffi di animali:

- Il medico competente aziendale dovrà preventivamente valutare lo stato allergico dei lavoratori;
- Il medico competente aziendale dovrà valutare la necessità ed il contenuto del kit per le emergenze da punture/morsi di animali (indicherà quali medicinali dovranno essere contenuti in esso) da tenere quale dotazione di cantiere o sui mezzi di lavoro.

In presenza di letame, o durante l'uso di concimi di derivazione animale, è necessario:

- Indossare idonei abiti protettivi e scarpe di sicurezza/stivali resistenti per ridurre il rischio di ferite e abrasioni durante il lavoro;
- Indossare sempre i guanti da giardinaggio o i guanti da butirro: è possibile anche indossare, sotto i guanti da giardinaggio, i guanti in lattice;
- Indossare, se si avvertono odori sgradevoli, la mascherina usa e getta;
- Non consumare cibi o bevande durante l'attività lavorativa;
- Lavare bene le mani prima di consumare cibi e bevande durante le pause lavorative;
- Non riporre i guanti da giardinaggio e gli abiti di lavoro vicino agli abiti propri: è necessario disporli negli appositi armadietti.

In caso di lavoro in campi coltivati o in presenza di polveri da fieno e dagli sfarinati di cereali che possono contenere spore funginee, è necessario rispettare le seguenti norme di prevenzione:

- Utilizzare i DPI quali mascherine per proteggere le vie aeree;
- Non raccogliere il fieno quando è umido;

 SEGRETARIATO GENERALE DELLA PRESIDENZA DELLA REPUBBLICA	Documento Unico di Valutazione dei Rischi Interferenti - DUVRI	Rev. 0
		Data 16/04/2019
	Doc. n. DUVRI.CAST.04	Pagina 16 di 26

- Conservare il fieno e gli sfarinati di cereali in modo adeguato (evitare gli ambienti umidi che possono favorire la formazione di muffe);
- Evitare la formazione eccessiva di polvere quando si distribuisce il fieno e gli sfarinati agli animali.

E' fatto obbligo di rispettare pedissequamente i limiti di velocità indicati previsti per la viabilità interna. I conducenti degli autoveicoli o dei mezzi di lavoro devono tener presente la possibilità di attraversamenti repentini da parte di animali selvatici.

5.16 Allagamenti

In caso di condizioni atmosferiche avverse si segnala la possibilità che alcune aree della Tenuta possano diventare impraticabili a causa di allagamenti e caratteristiche dei terreni che possono causare impantanamento dei mezzi. In tali condizioni è vietato accedere nel bosco, se non con mezzi idonei, e/o abbandonare la viabilità principale (strade asfaltate).

5.17 Problemi di comunicazione con telefonia cellulare

Si segnala che in alcune zone interne alla Tenuta (ad esempio Tor Paternò, Capocotta, etc.) è assente la copertura del segnale di telefonia cellulare. Per tale motivo il personale che opererà all'interno della boscaglia dovrà essere dotato, da parte della Direzione della Tenuta, di apposita radio trasmittente collegata con la Sala Operativa.

5.18 Eliporto

Durante le fasi di decollo o atterraggio non dovrà esserci presenza di personale sulle coperture degli edifici interessati dal sorvolo.

I cantieri limitrofi alla zona di atterraggio dovranno essere messi in sicurezza; in particolare le imprese esecutrici dovranno mettere in sicurezza eventuale materiale che possa essere proiettato per il movimento d'aria generato dall'elicottero.

Il personale del Servizio Intendenza verificherà che, per motivi di sicurezza, non vi siano persone non autorizzate all'interno dell'eliporto.

Le date e orari per attuare quanto sopra saranno comunicati alle imprese esecutrici da parte del Servizio Patrimonio.

5.19 Riepilogo dei rischi esistenti presso la Tenuta

Riepilogando per quanto attiene i **rischi** esistenti presso la Tenuta di Castelporziano si ravvisano le seguenti fonti:

- rischio di incendio o esplosione per la presenza di attività soggette al controllo dei VV.F (magazzino oli, distributore carburante nel piazzale adiacente officina, Teatro, Museo Castello, Museo archeologico, serbatoi fissi di gas)
- rischio di incendio nel bosco;

 SEGRETARIATO GENERALE DELLA PRESIDENZA DELLA REPUBBLICA	Documento Unico di Valutazione dei Rischi Interferenti - DUVRI	Rev. 0
		Data 16/04/2019
	Doc. n. DUVRI.CAST.04	Pagina 17 di 26

- rischio di scivolamento;
- rischio di caduta rami e rischio chimico;
- possibile presenza di materiali contenenti amianto;
- caduta rami, alberi e rischio di fulminazione in caso di condizioni atmosferiche avverse;
- rischio di caduta dall'alto di persone e materiali (dalle coperture degli edifici);
- rischio derivante da attività di abbattimento selettivo del bestiame;
- rischio derivante dal possibile rinvenimento di ordigni bellici inesplosi;
- rischio per la presenza di ambienti sospetti di inquinamento o confinati;
- esposizione a campi elettromagnetici e radiazioni ionizzanti;
- presenza di linee elettriche aeree, interrate e impianti fotovoltaici;
- rischio biologico;
- rischio dovuto ad incidenti (anche con animali selvatici) o investimento da parte di automezzi;
- rischio per morsi di animali o punture di insetti;
- allagamenti;
- problemi di comunicazione con telefonia cellulare;
- rischi connessi con le fasi di decollo e atterraggio elicottero.

5.20 Utilizzo dei servizi igienici

Per quanto non previsto da disposizioni specifiche in merito i lavoratori delle ditte sono autorizzati ad utilizzare i servizi igienici presenti nei luoghi di lavoro in cui andranno ad operare. Si fa obbligo di rispettare la pulizia e le norme igieniche vigenti, nonché le indicazioni e segnalazioni presenti.

5.21 Divieto di fumo

Durante le attività lavorative deve essere rispettato il divieto di fumo negli ambienti chiusi. Il divieto è esteso all'utilizzo di sigarette elettroniche di qualsiasi tipologia, comprendenti quindi sia i dispositivi che utilizzano cartucce con miscele contenenti o meno nicotina, sia i riscaldatori "IQOS" che utilizzano stick di tabacco.

 SEGRETARIATO GENERALE DELLA PRESIDENZA DELLA REPUBBLICA	Documento Unico di Valutazione dei Rischi Interferenti - DUVRI	Rev. 0
		Data 16/04/2019
	Doc. n. DUVRI.CAST.04	Pagina 18 di 26

5.22 Misure di emergenza

All'interno dei luoghi di lavoro è stato previsto un adeguato sistema di vie e di uscite di emergenza che dovrà essere utilizzato da tutti i lavoratori presenti.

ORARIO DIURNO

- **numero interno 8165** che fa capo alla Centrale operativa sita presso la Direzione della Tenuta
- dall'esterno **06 51098165**.

ORARIO NOTTURNO

- **numero interno 8135 – 8136** che fa capo alla Sala Interforze sita presso la struttura Interforze
- dall'esterno **06 51098135 – 06 51098136**

Numero telefonico per le comunicazioni di allarme per situazioni anomale o incidentali da chiunque rilevate negli ambiti di competenza della Tenuta di Castelporziano è individuato nel:

Presso la Tenuta, in corrispondenza del Castello, è presente un'elisuperficie recintata e dotata di luci di ingombro e manica a vento. La gestione dell'elisuperficie, in caso di voli programmati, è demandata all'Aeronautica Militare che si occupa anche della presenza di personale addestrato e delle dotazioni antincendio previste. In caso di necessità può essere utilizzata per consentire l'intervento di un'eliambulanza.

La comunicazione della situazione di emergenza consentirà l'avvio delle procedure di intervento stabilite dal Piano di Emergenza. Eventuali informazioni aggiuntive saranno fornite, dal Direttore dell'esecuzione, a valle dell'aggiudicazione del contratto, in sede di prima riunione di coordinamento.

Oltre ai mezzi portatili e fissi di estinzione incendi sono dislocati, in varie aree della Tenuta, armadi antincendio.

È altresì disponibile presso il Piano Nobile del Castello una sedia di evacuazione per disabili, in grado di scendere le scale in sicurezza.

6 VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENTI

6.1 Matrice dei rischi a monte delle misure di prevenzione e protezione

Una volta determinate le attività lavorative appaltate, le relative aree di intervento e i periodi in cui si svolgono tali attività si individuano e si valutano i rischi di interferenza. Per tale valutazione viene utilizzato uno strumento operativo di semplice compilazione e lettura, la "Matrice dei rischi interferenti", nella quale vengono riportate le attività (e quindi i contratti)

 SEGRETARIATO GENERALE DELLA PRESIDENZA DELLA REPUBBLICA	Documento Unico di Valutazione dei Rischi Interferenti - DUVRI		Rev. 0
			Data 16/04/2019
	Doc. n. DUVRI.CAST.04		Pagina 19 di 26

oggetto di interferenza e i rischi interferenti ad esse legati, desunti a seguito dell'analisi delle singole attività interferenti e comunque appartenenti ad una lista predefinita di potenziali fattori di rischio interferenti che, a titolo indicativo e non limitativo, sono riportati nella tabella seguente.

LEGENDA DEI RISCHI		
Rischi fisici	RF-01	Rumore
	RF-02	Vibrazioni
	RF-03	Microclima e illuminazione
	RF-04	Radiazioni
Chimici		Esposizione agenti chimici
Biologici		Esposizione agenti biologici
Cancerogeni o mutageni		Esposizione agenti cancerogeni o mutageni
Rischi infortuni	RI-01	Rischio elettrico
	RI-02	Rischio utilizzo comune macchine, attrezzature e apprestamenti
	RI-03	Caduta dall'alto di persone o materiali
	RI-04	Ambienti sospetti di inquinamento o confinati
	RI-05	Urti contro corpi sporgenti, investimenti
	RI-06	Ferimento da oggetti proiettati accidentalmente
	RI-07	Ferimento da scivolamenti su pavimentazioni sdrucciolevoli, ecc.
	RI-08	Incendio ed esplosioni o ritrovamento ordigni bellici inesplosi
	RI-09	Vie ed uscite di emergenza

La valutazione dei rischi specifici legati alle interferenze porta a valutare l'entità del rischio in termini di probabilità di accadimento (P) e gravità del danno causabile (D) e condizionata dall'avvenuta formazione (F) e/o informazione (I), secondo la formula:

$$R = \frac{P \times D}{I \times F}$$

Considerando P e D variabile da 1 a 4, e ponendo I x F = 1, avremo che R potrà assumere i valori compresi tra 1 e 16 come si evince dalla matrice di seguito riportata.

 SEGRETARIATO GENERALE DELLA PRESIDENZA DELLA REPUBBLICA	Documento Unico di Valutazione dei Rischi Interferenti - DUVRI	Rev. 0
		Data 16/04/2019
	Doc. n. DUVRI.CAST.04	Pagina 20 di 26

PROBABILITÀ

1 2 3 4

1	1	2	3	4
2	2	4	6	8
3	3	6	9	12
4	4	8	12	16

Scala dei danni

1	Danno lieve senza interruzione del turno
2	Danno di modesta entità con esiti solo temporanei
3	Danno significativo con esiti permanenti, ma con invalidità solo temporanea
4	Danno grave con esiti e invalidazione permanenti

Scala delle probabilità

1	Remota, poco probabile
2	Bassa
3	Media
4	Alta

Scala dei rischi

	Bassa entità (da 1 a 2)
	Media entità (da 3 a 4)
	Elevata entità (da 6 a 8)
	Elevatissima entità (da 9 a 16)

 SEGRETARIATO GENERALE DELLA PRESIDENZA DELLA REPUBBLICA	Documento Unico di Valutazione dei Rischi Interferenti - DUVRI	Rev. 0
		Data 16/04/2019
	Doc. n. DUVRI.CAST.04	Pagina 21 di 26

In linea generale e in via non limitativa, possono essere considerati interferenti i seguenti rischi:

- ✓ esistenti sul luogo di lavoro del Segretariato generale nei quali si trova ad operare uno o più appaltatore, a prescindere dai rischi specifici propri derivanti dall'attività affidata all'appaltatore;
- ✓ derivanti da sovrapposizioni parziali o totali di attività svolte negli stessi luoghi di lavoro del committente, da lavoratori di appaltatori diversi;
- ✓ immessi nei luoghi di lavoro del Segretariato generale dalle attività curate da uno o più appaltatori;
- ✓ generati in forma di procedimenti o lavorazioni particolari richieste dal Committente ad uno o più appaltatori, comportanti rischi aggiuntivi rispetto a quelli propri derivanti dalle lavorazioni o di attività appaltate.

E' di seguito riportata la Matrice dei rischi interferenti a monte dell'applicazione delle misure di prevenzione e protezione, matrice $m \times n$ (m righe per n colonne) con il seguente significato:

- ✓ sulle m righe si riportano le attività lavorative identificate dalla medesima descrizione riportata nel cronoprogramma;
- ✓ sulle n colonne sono invece indicati tutti i rischi potenzialmente riconducibili ad una generica attività lavorativa, secondo le abbreviazioni riportate nella "LEGENDA DEI RISCHI".

La generica cella della matrice risulta quindi univocamente attribuita ad una coppia "fase lavorativa – rischio di interferenza" e in essa viene individuata numericamente la relativa valutazione del rischio, a monte delle misure di prevenzione e protezione. Per la gestione delle interferenze si rimanda alle attività di coordinamento descritte nel paragrafo successivo.

 SEGRETARIATO GENERALE DELLA PRESIDENZA DELLA REPUBBLICA	Documento Unico di Valutazione dei Rischi Interferenti - DUVRI	Rev. 0
		Data 16/04/2019
	Doc. n. DUVRI.CAST.04	Pagina 22 di 26

N.	ATTIVITA' LAVORATIVE	MATRICE DEI RISCHI DI INTERFERENZA A MONTE DELLE MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE															
		Rischi fisici				Chim.	Biol.	Canc.	Rischi infortuni								
		RF01	RF02	RF03	RF04				RI01	RI02	RI03	RI04	RI05	RI06	RI07	RI08	RI09
1.	Attività svolte dal Segretariato Generale	2		2		2			4		4		2	3	3	3	3
2.	Attività svolte da altre imprese	2		2		2			4		4		2	3	3	3	3
3.	Vendita di cinghiali vivi						3			3	4		2				

 SEGRETARIATO GENERALE DELLA PRESIDENZA DELLA REPUBBLICA	Documento Unico di Valutazione dei Rischi Interferenti - DUVRI	Rev. 0
		Data 16/04/2019
	Doc. n. DUVRI.CAST.04	Pagina 23 di 26

6.2 Definizione delle misure di prevenzione e protezione

Si precisa che le misure riportate sono esclusivamente quelle che hanno influenza sulle attività svolte nell'ambito della vendita di cinghiali vivi presso la Tenuta Presidenziale di Castelporziano.

Le misure di prevenzione e protezione sono le seguenti:

- 1) Il prelievo degli animali dal "chiuso cinghiali" deve essere eseguito con l'assistenza del personale del settore allevamento del Segretariato generale della Presidenza della Repubblica. Si fa espresso divieto di eseguire le operazioni in argomento autonomamente senza la presenza del personale del Segretariato.
- 2) Qualora l'intervento di una ditta debba avvenire nella stessa area in cui sta operando un'altra ditta sarà cura del referente della ditta, prima di iniziare le attività, contattare il Direttore dell'esecuzione al fine di definire le modalità di intervento.
- 3) Qualora i lavoratori riscontrino delle situazioni interferenziali non previste nel presente documento dovranno sospendere la lavorazione e riferire al proprio referente che provvederà a contattare il Direttore dell'esecuzione per le valutazioni del caso.

Come misura di coordinamento sarà organizzata un'apposita riunione, prima dell'inizio dell'attività presso la Tenuta presidenziale di Castelporziano, cui parteciperanno di massima le seguenti figure:

- ✓ Il Direttore dell'Esecuzione del Segretariato Generale della Presidenza della Repubblica o il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP);
- ✓ Datore di lavoro / RSPP delle varie imprese esecutrici.

In tale riunione saranno illustrate le misure di prevenzione e protezione definite nel presente documento e sarà compilato un apposito verbale di coordinamento.

Ove necessario, anche nel corso dell'appalto, potranno essere indette dal Segretariato Generale delle riunioni di coordinamento in materia di sicurezza, nel corso delle quali potranno essere adeguate norme integrative di Prevenzione e Protezione per meglio tutelare sia i lavoratori del Segretariato che i lavoratori delle imprese esecutrici ed i lavoratori autonomi.

La ditta dovrà preventivamente fornire, per verifica di idoneità, al Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione, arch. Giulio Squarcia, la seguente documentazione, preferibilmente in forma elettronica all'indirizzo g.squarcia@quirinale.it :

- o Piano Operativo di Sicurezza specifica per l'appalto comprensiva della seguente documentazione:
 - Lettere di nomina RSPP e Medico Competente
 - Formazione di base e aggiornamento del RSPP

 SEGRETARIATO GENERALE DELLA PRESIDENZA DELLA REPUBBLICA	Documento Unico di Valutazione dei Rischi Interferenti - DUVRI	Rev. 0
		Data 16/04/2019
	Doc. n. DUVRI.CAST.04	Pagina 24 di 26

- Attestati di formazione/informazione dei lavoratori in base all'art. 36 e 37 del d.lgs. 81/2008 e s.m.i. nonché a termine dell'accordo della conferenza Stato-Regioni del 21/12/2011;
- Attestati di formazione per lavoratori addetti ai sistemi di accesso e posizionamento mediante funi a termine dell'allegato XXI del d.lgs. 81/2008;
- Attestati di formazione per gli addetti al primo soccorso e antincendio;
- Attestati di idoneità alla mansione;
- Documentazione attestante la consegna dei DPI ai lavoratori;
- Libro unico dei lavoratori.

6.3 *Matrice dei rischi a valle delle misure di prevenzione e protezione*

E' di seguito riportata la Matrice dei rischi interferenti a valle dell'applicazione delle misure di prevenzione e protezione così come definite al precedente paragrafo. La matrice è identica a quella precedentemente illustrata, ma il valore attribuito ai singoli rischi è adesso condizionato dall'applicazione delle misure di prevenzione e protezione. La matrice indica che le misure di prevenzione e protezione definite risultano essere idonee a tenere sotto controllo il rischio residuo portandolo a valori ritenuti accettabili.

 SEGRETARIATO GENERALE DELLA PRESIDENZA DELLA REPUBBLICA	Documento Unico di Valutazione dei Rischi Interferenti - DUVRI	Rev. 0
	<i>Doc. n. DUVRI.CAST.04</i>	Data 16/04/2019
		Pagina 25 di 26

N.	ATTIVITA' LAVORATIVE	MATRICE DEI RISCHI DI INTERFERENZA A VALLE DELLE MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE															
		Rischi fisici				Chim.	Biol.	Canc.	Rischi infortuni								
		RF01	RF02	RF03	RF04				RI01	RI02	RI03	RI04	RI05	RI06	RI07	RI08	RI09
1.	Attività svolte dal Segretariato Generale	1		1		1			1		1		1	1	1	1	1
2.	Attività svolte da altre imprese	1		1		1			1		1		1	1	1	1	1
3.	Vendita di cinghiali vivi						1			1	1		1				

 SEGRETARIATO GENERALE DELLA PRESIDENZA DELLA REPUBBLICA	Documento Unico di Valutazione dei Rischi Interferenti - DUVRI	Rev. 0
		Data 16/04/2019
	Doc. n. DUVRI.CAST.04	Pagina 26 di 26

7 COSTI PER LA SICUREZZA

La Legge 123/2007 agli artt. 3 e 8 e l'art. 26 del d.lgs. 81/2008, prevedono che vengano individuati specificatamente i costi della sicurezza relativi alle interferenze.

Nello specifico il comma 5 dell'art. 26 del d.lgs 81/2008 prevede che vengano individuati i costi delle misure adottate per eliminare o, ove ciò non sia possibile, ridurre al minimo i rischi in materia di salute e sicurezza sul lavoro derivanti dalle interferenze delle lavorazioni. Tali costi devono risultare congrui rispetto all'entità e alle caratteristiche del lavoro, dei servizi e delle forniture.

Nella tabella seguente vengono riportati gli oneri totali per la sicurezza relativi al solo appalto oggetto del presente DUVRI.

7.1 Vendita cinghiali vivi

COSTI PER L'APPLICAZIONE DELLE MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE PER ATTIVITA' INTERFERENTI						
N.	DESCRIZIONE	UNITA' DI MISURA	QUANTITA'	PREZZO UNITARIO	IMPORTO	NOTE
1	Riunione di coordinamento	ora	1	50,00	50,00	
Totale costi della sicurezza					50,00	

8 AGGIORNAMENTO E REVISIONE DEL DUVRI

Il presente documento sarà oggetto di revisione ed aggiornamento, qualora necessario, in occasione di attivazione di altri contratti e/o attività di servizi, lavori, opere all'interno della Tenuta presidenziale di Castelporziano. La versione in copia aggiornata sarà distribuita a tutti i soggetti interessati in accordo agli aggiornamenti introdotti.